

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 APRILE 1882

Dal Ministero della marina — Relazione sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1881, copie 10;

Dall'onorevole Turella Giovanni deputato al Parlamento italiano — Verona illustrata, opera di Scipione Maffei del 1732, una copia.

PRESIDENTE. Reputo opportuno fare speciale menzione, e quindi speciale ringraziamento, all'onorevole collega Turella, per l'opera importante che egli ha donata alla biblioteca della Camera, cioè *Verona illustrata*, opera di Scipione Maffei del 1732.

CONGEDI.

PRESIDENTE. Chiedono congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Rogadeo, di giorni 10; Patrizi 10; Riberi Antonio 20; Giordano 15; Saladini 15; Romano Giuseppe 5; Luchini Odoardo 8; Pellegrino 10; Lugli 4; Talaui 12. Per motivi di salute, gli onorevoli: Ghiani-Mameli di giorni 8; Marcora 15; Crispi 5; Fazio Luigi 3; Palomba 15; Bonoris 10; Ferrati 10; Minucci 2; Colleoni 10; Fili-Astolfone 15; Falco 30. Per ufficio pubblico l'onorevole Marchiori di giorni 8.

Se non vi sono obiezioni, questi 22 congedi s'intenderanno accordati.

(Sono conceduti.)

OSSERVAZIONI DEL DEPUTATO SAVINI SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Savini.

SAVINI. Ho domandato di parlare per chieder notizia di un disegno di legge, di una Commissione e di un relatore che non si trovano più. (*ilarità*) L'onorevole Doda quando era ministro delle finanze presentò un disegno di legge col quale dichiarava esenti dalla imposta sui fabbricati tutti quei cittadini, i quali pagavano una imposta erariale minore di lire 2 42 ed esenti dalla imposta sui terreni quei cittadini che pagavano un'imposta inferiore a lire 1 50; ciò importava che due milioni di cittadini sarebbero stati beneficiati dalla legge dell'onorevole Doda, accettata anche dall'onorevole Magliani, che la fece sua. Da quell'epoca in poi molte espropriazioni furono fatte. Si diceva che lo Stato doveva per questo disegno di legge rinunciare a 2 milioni: ma, siccome si fecero fare le medesime espropriazioni, i 2 milioni si ridussero a 119,000 lire, dalle quali, dedotte 52,000 lire di spesa, ne risulta che lo Stato vessava due milioni di cittadini per incassare 80,000 lire!

Io desidererei sapere che cosa sia avvenuto di questo disegno di legge, che sia avvenuto della relazione e del rispettivo relatore.

PRESIDENTE. Io non posso dare altro schiarimento all'onorevole Savini che questo, di avere cioè sollecitato l'onorevole relatore, e presidente ad un tempo, della Commissione, l'onorevole Boselli, affinché riferisse su quel disegno di legge. La esortazione dell'onorevole Savini, unita a queste mie parole, servirà di nuova sollecitazione all'onorevole relatore.

SAVINI. Io mi riservo, onorevole presidente, di ritornare sull'argomento, perchè, se la Camera sarà oggi in numero, cominceremo la discussione di disegni di legge, che importeranno una spesa di molti milioni. Noi dobbiamo pensare alla difesa del paese; e sta bene; ed io sarò il primo a votare i milioni per le spese militari; ma dobbiamo anche pensare a quelli che ne devono portare il carico.

SERENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SERENA. Mi duole che non sia presente l'onorevole Boselli presidente della Commissione, della quale mi onoro di far parte; ma sono in grado di assicurare la Camera, che non fu ancora nominato il relatore, perchè si sono chiesti da più di sei, o sette mesi al Ministero delle finanze ed a quello dell'interno dei documenti, i quali non sono ancora venuti. Io so che l'onorevole Boselli ha sollecitato più volte la trasmissione di questi documenti, ma non sono ancora pervenuti. Si assicuri l'onorevole Savini che, non appena perverranno, la Commissione adempirà al suo mandato.

COMMÉMORAZIONE FUNEBRE DEL DEPUTATO VILLANI.

PRESIDENTE. (*Segni di attenzione*) Onorevoli colleghi! Ho il rammarico di annunziarvi la morte dell'onorevole Francesco Villani, avvenuta sabato passato.

Francesco Villani era nato in Avellino nel novembre 1820. Figlio di quel Francesco, che fu giureconsulto ed avvocato valentissimo, seguì la carriera del padre e fu egli pure onore del foro Irpino.

Liberalo della vigilia, amato dai concittadini suoi per l'opera indefessa data in ogni tempo allo meglio delle condizioni morali e materiali del proprio circondario, fu nel 1861 e 1862 sindaco della città di Avellino. Nel quale ufficio si segnalò nello aiutare efficacemente le autorità politiche nella repressione del brigantaggio, che allora fieramente flagellava le provincie meridionali.

Eletto consigliere provinciale più volte, organa-